



Deliberazione di Giunta camerale

OGGETTO: Delibera d'urgenza della Giunta con i poteri Consiglio: Regolamento per la disciplina degli incarichi extra-istituzionali da parte dei dipendenti della Camera di commercio di Treviso - Belluno: aggiornamento

Nell'anno duemilaventicinque addì 16 aprile 2025 alle ore 15.05 presso la sala Giunta della sede legale di Treviso della CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TREVISO - BELLUNO si è riunita la Giunta Camerale.

La riunione si svolge anche in videoconferenza, con le modalità previste all'art. 8 del Regolamento di Giunta stesso.

Sono presenti:	il Presidente: Mario Pozza,  la Vicepresidente: Nadia Zampol, Componenti di Giunta: Lionello Caregnato, Ivana Del Pizzol, Angelo Facchin, Carlo Miotto,  Componente del Collegio dei Revisori dei conti: Giuseppe Rodighiero,
Partecipano da remoto ai sensi dell'art. 8 del Regolamento della Giunta:	Componenti di Giunta: Giovanni Cher, Pierluigi Sartorello, Componente del Collegio dei Revisori dei conti: Enrico Balossi (Presidente)
Segretario:	Romano Tiozzo "Pagio", Segretario Generale della Camera di commercio,
Assente giustificato:	Componente del Collegio dei Revisori dei conti: Simone Gasparetto
Assistono in presenza:	- Francesco Rossato, Vice Segretario Generale Vicario dell'Ente, - Silvana Manica, Responsabile Settore Segreteria di Direzione,
Assiste da remoto:	- Loretta Guerrona, funzionaria camerale.

Su invito del Presidente, riferisce il Segretario Generale.

## Deliberazione di Giunta camerale

Con delibera di Giunta n. 29 del 15.3.2021, poi ratificata con delibera del Consiglio n. 4 del 23.4.2021, la Camera di commercio aveva adottato l'attuale e vigente Regolamento per la disciplina degli incarichi extra-istituzionali da parte dei dipendenti della Camera di commercio di Treviso - Belluno come previsto dall'art. 53 del Decreto legislativo n. 165/2001 e s.m.i..

Quest'ultimo, infatti, nel dettare una disciplina delle incompatibilità, del cumulo di impieghi e degli incarichi – attribuisce alle Amministrazioni il compito di emanare appositi regolamenti atti ad individuare i criteri oggettivi per il conferimento e l'autorizzazione allo svolgimento di incarichi esterni ad opera dei propri dipendenti.

Il Regolamento che disciplina il rilascio dell'autorizzazione a svolgere attività extra-istituzionali da parte dei dipendenti camerali fu adottato per la prima volta dalla ex C.C.I.A.A. di Treviso con provvedimento di Giunta n. 285/CA in data 30.6.1997 e successivamente modificato con delibera n. 17 del 18.1.1999, sulla base delle innovazioni in materia di incompatibilità introdotte dalla L. n. 662 del 23.12.1996.

Dal 2021 ad oggi, si sono susseguite diverse disposizioni normative che hanno innovato e modificato il sistema delle incompatibilità ed il cumulo di impieghi.

La riforma normativa più rilevante intervenuta sul tema è quella relativa al riordino del lavoro sportivo attuata dapprima con la Legge 8 agosto 2019, n. 86 - con la quale sono state conferite al Governo deleghe in materia di ordinamento sportivo, di professioni sportive nonché di semplificazione - dell'emanazione di cinque decreti legislativi - tra cui per la disciplina dei rapporti di lavoro riveste particolare importanza il Decreto legislativo n. 36/2021 - e di due decreti correttivi l'ultimo dei quali - il Decreto legislativo n. 120/2023 - apporta disposizioni integrative e correttive alla riforma dello sport, anche con riguardo alle prestazioni rese dai lavoratori sportivi, dai collaboratori e dai volontari intervenendo sui precedenti decreti legislativi 28 febbraio 2021, nn. 36, 37, 38, 39 e 40, attuativi della Legge delega n. 86/2019.

In particolare, il Decreto legislativo n. 36/2021 intitolato *“Attuazione dell'articolo 5 della legge 8 agosto 2019, n. 86, recante riordino e riforma delle disposizioni in materia di enti sportivi professionistici e dilettantistici, nonché di lavoro sportivo”* ha reso una definizione chiara ed esaustiva di *“lavoratore sportivo”* come colui che svolge le mansioni di *“l'atleta, l'allenatore, l'istruttore, il direttore tecnico, il direttore sportivo, il preparatore atletico e il direttore di gara che, senza alcuna distinzione di genere e indipendentemente dal settore professionistico o dilettantistico, esercita l'attività sportiva verso un corrispettivo a favore di un soggetto dell'ordinamento sportivo iscritto nel Registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche, nonché a favore delle Federazioni sportive nazionali, delle Discipline sportive associate, degli Enti di promozione sportiva, delle associazioni benemerite, anche paralimpici, del CONI, del CIP e di Sport*



Deliberazione di Giunta camerale

*e salute S.p.a. o di altro soggetto tesserato, nonché ogni altro tesserato che svolge verso un corrispettivo a favore dei soggetti di cui al primo periodo le mansioni rientranti, sulla base dei regolamenti tecnici della singola disciplina sportiva, tra quelle necessarie per lo svolgimento di attività sportiva, con esclusione delle mansioni di carattere amministrativo-gestionale.”*

È bene sottolineare che questo testo normativo ha espressamente definito come lavoratore sportivo, con tutte le conseguenze che ne derivano in termini di incompatibilità e cumulo di impieghi, anche il semplice “tesserato” in ragione del fatto che il tesseramento si caratterizza per essere un atto di natura contrattuale-associativa, attraverso il quale un individuo aderisce a un’associazione affiliata a un’altra organizzazione.

Lo stesso art. 25 al comma sesto, in particolare, disciplina le ipotesi in cui l’attività sportiva sia prestata dai dipendenti delle Amministrazioni Pubbliche: prevede che il personale dipendente possa svolgere la propria attività sportiva liberamente fuori dall’orario di lavoro in qualità di volontari (oppure qualora il corrispettivo percepito sia inferiore o uguale all’importo complessivo di euro 5.000 euro annui) solo dandone comunicazione in via preventiva all’Amministrazione di appartenenza; viceversa, ove il lavoro sportivo sia retribuito (oppure qualora il corrispettivo percepito sia superiore all’importo complessivo di euro 5.000 euro annui) potrà essere svolto solo previa autorizzazione dell’Amministrazione di appartenenza da rilasciare (o rigettare) entro 30 giorni dalla ricezione della richiesta, con meccanismo di silenzio – assenso;

Si è reso pertanto necessario aggiornare il Regolamento in vigore al fine di recepire le nuove disposizioni legislative in materia di attività extra-istituzionale, di cui alla proposta di Regolamento contenuta nel prospetto allegato 1 al presente provvedimento, di cui forma parte integrante. Conseguentemente, sono stati modificati ed aggiornati anche gli allegati moduli con i quali i dipendenti rendono le comunicazioni o richiedono le necessarie autorizzazioni.

In particolare, la proposta di Regolamento è stata formulata tenendo conto del D.M. del 10 novembre 2023 che ha stabilito i criteri che le Pubbliche Amministrazioni sono invitate a rispettare al fine di concedere l’autorizzazione ai dipendenti desiderosi di impegnarsi in attività sportive retribuite, ed in particolare:

- a) l’assenza di conflitto di interessi legata all’impiego presso la Pubblica Amministrazione;
- b) l’assenza totale di cause di incompatibilità che potrebbero compromettere l’imparziale svolgimento delle responsabilità assegnate al dipendente pubblico.

Inoltre, nella proposta di Regolamento viene inserita un’apposita disposizione, il primo articolo in apertura, che sancisce i principi generali di rilevanza costituzionale che sottostanno al sistema delle incompatibilità e cumulo di impieghi, quali il dovere di esclusività della prestazione lavorativa dei dipendenti a favore della Camera di commercio, al fine di garantire l’imparzialità ed il buon andamento dell’azione amministrativa, nonché i principi di trasparenza e leale



Deliberazione di Giunta camerale

collaborazione con l'Ente stesso, affinché i dipendenti perseguano esclusivamente l'interesse pubblico e mantengano una posizione di reale indipendenza nelle scelte e nelle determinazioni.

La Giunta, conclude il Segretario Generale, deve ora fare propria la proposta del Nuovo Regolamento per l'autorizzazione a svolgere attività extra-istituzionali da parte dei dipendenti camerale e, valutata l'urgenza del provvedimento, adottarlo con i poteri del Consiglio, ai sensi dell'art. 14 comma 7 della Legge n. 580/93 e dell'art. 17 comma 3 dello Statuto della Camera di commercio di Treviso - Belluno.

#### LA GIUNTA

UDITA la Relazione del Segretario Generale;

VISTO il Decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219 che modifica la Legge n. 580/93 e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto legislativo n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni, per la parte riguardante le materie di competenza degli organi di governo e della dirigenza;

VISTO lo Statuto della Camera di commercio di Treviso - Belluno vigente pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente, in particolare nelle norme che stabiliscono le competenze degli organi di governo e della dirigenza;

VISTO il Regolamento di Organizzazione e dei Servizi vigente pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente, in particolare gli articoli 16 e seguenti che disciplinano le funzioni dirigenziali e direttive del Segretario Generale e dei Dirigenti;

RICHIAMATO l'Ordine di Servizio del Segretario Generale n. 20 dell'8 luglio 2024, recante in allegato la struttura organizzativa adottata dall'Ente a seguito dell'ultima modifica degli assetti organizzativi, con l'indicazione dei dirigenti e dei loro collaboratori responsabili di ciascuna Area funzionale, Settore, Ufficio, Unità operativa;

RICHIAMATI gli artt. 28, 97 e 103 della Costituzione;

VISTO il Decreto legislativo n. 165/2001 intitolato "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", in particolare gli artt. 53 e segg. in ordine alle incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi;

RICHIAMATI gli artt. 60 e ss. del D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3 in ordine ai casi di incompatibilità dei pubblici dipendenti;

Deliberazione di Giunta camerale

VISTO il Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni";

RICHIAMATO il D.P.R. n. 62/2013 e s.m.i. intitolato "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";

VISTO il Codice di comportamento dei dipendenti della Camera di commercio di Treviso - Belluno adottato con Delibera di Giunta n. 1410 del 6/11/2023;

VISTO l'art. 6-bis della Legge n. 241/1990, come inserito dall'art. 1, comma 41, della Legge n. 190/2012, in tema di conflitto di interesse;

VISTO altresì il Decreto legislativo n. 36/2023 intitolato "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici", ed in particolare gli artt. 2 e 16 in merito al conflitto di interessi;

CONSIDERATO il Decreto legislativo n. 36/2021 intitolato "*Attuazione dell'articolo 5 della legge 8 agosto 2019, n. 86, recante riordino e riforma delle disposizioni in materia di enti sportivi professionistici e dilettantistici, nonché di lavoro sportivo*", in particolare l'art. 25 sul lavoratore sportivo;

ESAMINATA la proposta di Regolamento per l'autorizzazione a svolgere attività extra-istituzionali da parte dei dipendenti camerali di cui all'allegato n. 1 alla presente deliberazione;

CONDIVISE le motivazioni indicate nella relazione introduttiva;

ATTESO che il presente provvedimento si collega all'ambito strategico 3.4 "Acquisizione e gestione delle risorse (umane/finanziarie/strumentali) in chiave economica e di efficacia" [contenuto nel Programma strategico 2021-2026](#) così come approvato dal Consiglio con provvedimento n. 14 del 27 ottobre 2021;

PRESO ATTO che la Responsabile del Settore Risorse Umane ha esaminato le condizioni di ammissibilità, i presupposti e valutato la correttezza istruttoria del presente provvedimento proposto dall'addetta all'Ufficio;

Deliberazione di Giunta camerale

VALUTATE le ragioni di urgenza per l'entrata in vigore del presente provvedimento, che verrà ratificato ai sensi della normativa sopracitata nella prima riunione di Consiglio utile;

CON VOTO unanime dei presenti, palesemente espresso,

DELIBERA

1. di approvare, con i poteri previsti dall'art. 17 comma 3 dello Statuto, la proposta di Regolamento che disciplina il conferimento di incarichi extra-istituzionali da parte del personale dipendente della C.C.I.A.A. di Treviso - Belluno, e gli annessi allegati, di cui all'allegato 1 alla presente deliberazione di cui forma parte integrante;
2. di sottoporre all'esame del Consiglio il presente provvedimento, per la ratifica, nella prima riunione utile.

-----

IL SEGRETARIO  
Romano Tiozzo "Pagio"

IL PRESIDENTE  
Mario Pozza

Il presente atto è un documento informatico originale in formato PDF/A (e conforme alle regole tecniche pubblicate nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 febbraio 2013, previste dall'art. 71 del Codice dell'Amministrazione Digitale – Decreto legislativo n. 82/2005). Il documento è sottoscritto con firma digitale (verificabile con i software elencati nel sito dell'AgID - Agenzia per l'Italia Digitale). In caso di stampa cartacea l'indicazione a stampa del soggetto firmatario rende il documento cartaceo con piena validità legale ai sensi dell'art. 4, comma 4bis del Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221.